

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

34.2016

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Luca Benelli, <i>Un profilo ed un ricordo di Alessandro Lami</i>	1
Gianluigi Baldo, <i>Ricordo di Emilio Pianezzola</i>	9
Riccardo Di Donato, <i>L'Omero di Carles Miralles</i>	12
Paolo Cipolla, <i>Elegia e giambo secondo Miralles</i>	16
Giovanni Cerri, <i>Carles Miralles ellenista</i>	24
Rosario Scalia, <i>Insegnare greco con Miralles</i>	30
Montserrat Jufresa, <i>Carles Miralles e il progetto dell' 'Aula Carles Riba'</i>	39
Guido Milanese, <i>Dopo venticinque anni: un' intervista con Francesco Della Corte</i>	44
Cecilia Nobili, <i>I canti di Ermes tra citarodia e rapsodia</i>	48
Ruggiero Lionetti, <i>Testo e scena in Eschilo, 'Supplici' 825-910 e 1018-73: una tragedia con tre cori?</i>	59
Nicola Comentale, <i>Peter Elmsley editore di Cratino ed Eupoli</i>	98
Fabrizio Gaetano, <i>Pratiche storiografiche di comunicazione: μνᾶσθα e μνήμη fra Erodoto e il suo pubblico</i>	105
Paolo Scattolin, <i>Il testo dell' 'Edipo re' di Sofocle nel palinsesto 'Leid.' BPG 60 A</i>	116
Valeria Melis, <i>Eur. 'Hel.' 255-305 e l' 'Encomio di Elena' di Gorgia: un dialogo intertestuale</i>	130
Piero Totaro, <i>La Ricchezza in 'persona' nel 'Pluto' di Aristofane</i>	144
Tristano Gargiulo, <i>Una congettura a Pseudo-Senofonte, 'Ath. Pol.' 2.1</i>	159
Marco Munarini, <i>Ripensare la parola, ripensare l' uomo: il ruolo dei 'kaloi logoi' nel 'Dione' di Sinesio di Cirene</i>	164
Stefano Vecchiato, <i>Osservazioni critiche su un frammento epico adespoto (7 D. = 'SH' 1168) ...</i>	181
Celia Campbell, <i>Ocean and the Aesthetics of Catullan Ecphrasis</i>	196
Alessandro Fusi, <i>Un verso callimacheo di Virgilio ('Aen.' 8.685). Nuovi argomenti a favore di una congettura negletta</i>	217
Daniele Pellacani, <i>Rane e oratori. Nota a Cic. 'Att.' 15.16a</i>	249
Lorenzo De Vecchi, <i>Orazio tra alleati e avversari. Osservazioni sulle forme del dialogo in Hor. 'Sat.' 1.1-3</i>	256
Antonio Pistellato, <i>Gaio Cesare e gli 'exempla' per affrontare l' Oriente nella politica augustea, in Plutarco e in Giuliano imperatore</i>	275
Germana Patti, <i>Un singolare 'exemplum' nel panorama retorico senecano: la 'soror Helviae' nella 'Consolatio ad Helviam matrem' ('dial.' 12.19.1-7)</i>	298
Carlo Buongiovanni, <i>Nota di commento all' epigramma 10.4 di Marziale</i>	307
Giuseppina Magnaldi – Matteo Stefani, <i>Antiche correzioni e integrazioni nel testo tràdito del 'De mundo' di Apuleio</i>	329
Tommaso Braccini, <i>Intorno a 'byssa': una nota testuale ad Antonino Liberale, 15.4</i>	347

Bart Huelsenbeck, <i>Annotations to a Corpus of Latin Declamations: History, Function, and the Technique of Rhetorical Summary</i>	357
Daniele Lutterotti, <i>Il 'barbitos' nella letteratura latina tarda</i>	383
Antonio Ziosi, <i>'In aliquem usum tuum convertere'. Macrobio traduttore di Esiodo</i>	405
Alessandro Franzoi, <i>Ancora sul 'uicus Helena' (Sidon. 'carm.' 5.210-54)</i>	420
Stefania Santelia, <i>Sidonio Apollinare, 'carm.' 23.101-66: una 'proposta paideutica'?</i>	425
Marco Canal, <i>Annotazioni su due passi dell' 'Heptateuchos' pseudocipriano (Ios. 86-108 e 311-5)</i>	445

RECENSIONI

Umberto Laffi, <i>In greco per i Greci. Ricerche sul lessico greco del processo civile e criminale romano nelle attestazioni di fonti documentarie romane</i> (P. Buongiorno)	455
Maria M. Sassi, <i>Indagine su Socrate</i> (S. Jedrkiewicz)	458
Claudia Brunello, <i>Storia e 'paideia' nel 'Panatenaico' di Isocrate</i> (C. Franco)	463
Chiara D'Aloja, <i>L'idea di egualitarismo nella tarda repubblica romana</i> (G. Traina)	464
C. Sallusti Crispi <i>Historiae, I, Fragmenta 1.1-146</i> , a c. di Antonio La Penna – Rodolfo Funari (A. Pistellato)	467
<i>Brill's Companion to Seneca</i> , ed. by Gregor Damschen – Andreas Heil (M. Cassan)	473
Tacitus, <i>Agricola</i> , ed. by A.J. Woodman (A. Pistellato)	476
Antonio Ziosi, <i>'Didone Regina di Cartagine' di Christopher Marlowe</i> (E. Giusti)	481
<i>Piemonte antico: l'antichità classica, le élites, la società fra Ottocento e Novecento</i> , a c. di Andrea Balbo – Silvia Romani (G. Milanese)	483

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>

info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1322-8

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia inviata ai referees).

Dopo venticinque anni: un'intervista con Francesco Della Corte

Nel 1991 la Fondazione Novaro di Genova, in accordo con la Provincia di Genova, promosse una serie di interviste dedicata a intellettuali di grande fama, anziani all'epoca dell'intervista, attivi nel '900 ligure o legati alla Liguria (tra gli altri Alessandro Fersen, Liana Millu, Fausto Montanari, Mario Soldati). La serie d'interviste, curate da Stefano Verdino, era stata a lungo tenuta in archivio, ed è ora ricomparsa su YouTube¹. Tra gli intervistati figura Francesco Della Corte, che, accademico dei Lincei e professore emerito, manteneva un'autorità indiscussa a livello scientifico e accademico e, in particolare a Genova, costituiva un punto di riferimento riconosciuto per la cultura generale di quegli anni². L'intervista, della durata di circa un'ora, è divisa in tre parti, sostanzialmente dedicate ai ricordi della formazione familiare, scolastica e universitaria, alla venuta a Genova da Torino, e all'attività scientifica e culturale. Per tutta la durata della ripresa Della Corte appare, per dir così, in gran forma: quasi incredibile pensare che sarebbe morto di lì a poco. La ragione per riferire su questa intervista è che ne emerge un quadro complessivo della formazione culturale del Della Corte che anche l'ormai attempato allievo che scrive queste righe non sospettava così ricca d'interessi e di aperture. Riservatissimo com'era sui suoi sentimenti e sulla sua vita privata, Della Corte raramente lasciava trasparire la sua visione sulle questioni di fondo della vita, e anche questa intervista non fa eccezione: ma il necessario autobiografismo lo porta a ricordare una miriade di personaggi e soprattutto a far riferimento ad un rapporto continuo, e mai ostentato, con la dimensione non accademica e non classicistica della cultura.

Della Corte, di famiglia napoletana, si forma a Torino, dove insegnava il padre Andrea, celebre giornalista e musicologo³: studia al Liceo D'Azeglio, e nell'intervista ricorda personalità di primo piano quali Augusto Monti e Umberto Cosmo (interessante per esempio l'osservazione di Della Corte sul rapporto tra Gobetti e Monti: non Gobetti l'allievo di Monti, ma intellettualmente piuttosto il contrario, data la precoce genialità del Gobetti). L'elegante e un po' elusiva freddezza di Della Corte nei confronti di Rostagni, il suo maestro all'Università di Torino, non stupisce⁴; più sorprendenti alcune osservazioni in merito agli studi condotti

¹ Ringrazio Stefano Verdino, professore di letteratura italiana all'Università di Genova, per avermi informato direttamente su questa iniziativa, alla quale andrebbe dedicata una complessiva attenzione da parte degli studiosi di storia culturale del Novecento. Per suggerimenti e letture debbo gratitudine ad Andrea Balbo, Vittorio Citti, Paolo Mastandrea.

² L'intervista è disponibile all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=09O5HEVAv90> [ultima visita 20/07/2016]; può essere per altro facilmente individuata scrivendo "Francesco Della Corte" nella maschera di ricerca di YouTube. Della Corte era nato nel 1913 a Napoli e morì appunto nel 1991 a Genova, la sua città di adozione. Su Della Corte sono apparsi numerosi scritti commemorativi subito dopo la sua scomparsa; tra le pubblicazioni apparse in séguito ricorderò il volume in occasione del centenario della nascita (Rocca 2013).

³ Cf. Pestelli 2016 e soprattutto Antolini 1988.

⁴ Per la formazione torinese conviene rimandare a Della Corte 1981-82. Su Rostagni cf. la scheda redatta da Garbarino 2004; il continuatore del Rostagni fu notoriamente Italo Lana, che ne studiò e ricordò l'opera in varie pubblicazioni (rimando alla bibliografia del cit. articolo di G. Garbarino); su Italo Lana cf. di recente Pistellato 2013, con le integrazioni di Balbo 2014. Sulla cultura classica piemontese tra il XIX e il XX secolo cf. Balbo – Romani 2014.

all'estero dopo la laurea, tra Germania, Francia e Inghilterra (per esempio osserva Della Corte che a Oxford e Cambridge si guardava con sospetto all'emigrazione intellettuale ebraica soprattutto dalla Germania, mentre a Londra l'ambiente era molto più tollerante). La venuta a Genova, nel 1940, fu una felice casualità dovuta ai meccanismi dei concorsi liceali dell'epoca; Della Corte ha parole di rispetto verso la cultura genovese degli anni intorno alla guerra, anche se, per chi veniva da quella che allora era per molti aspetti la città culturalmente più vivace d'Italia, il confronto non poteva essere che svantaggioso. Oppositore del Fascismo, Della Corte ricorda con il suo caratteristico ritegno l'impegno politico, che lo portò a quattro mesi di carcere dal gennaio all'aprile del '45; mentre non più che aneddotiche sono le memorie relative ai suoi predecessori sulla cattedra di latino all'Università di Genova, che vinse neppure quarantenne nel 1951.

Le osservazioni di carattere metodologico richiamano alla memoria dell'antico allievo il modo di procedere del Della Corte sia a lezione sia nella ricerca. In particolare, appare oggi piuttosto generica la critica all'approccio linguistico nello studio dei testi antichi, anche se il buon senso del Della Corte lo porta correttamente a distinguere tra analisi linguistica dei testi antichi, per i quali la documentazione linguistica è scarsa, e quella dei testi moderni e soprattutto contemporanei («lavorano con il *Thesaurus*», dice Della Corte dei suoi depistati colleghi: e ha ragione nel senso che troppe volte la “voce” del *Thesaurus* viene utilizzata non come un punto di partenza ma come un dato di fatto). Peccato che nel concetto di «approccio globale» da lui stesso teorizzato⁵ che implica una ricerca in cui storia, filologia, estetica si uniscano in un'unità di livello più alto, Della Corte non abbia considerato anche il contributo dell'aspetto storico linguistico; mentre, d'altra parte, capiva perfettamente l'importanza di una seria formazione anche in linguistica generale, e a noi allievi raccomandava la frequenza a quel corso accanto alla classica glottologia. Ma ciò che più mi ha colpito, e che mostra l'apertura mentale di un classicista formatosi in epoche ormai così lontane, è quanto dice Della Corte a proposito del latino medievale: «il vero latino europeo non è tanto quello di Cesare quanto quello di Carlo Magno»⁶. Quanti, tra i colleghi della sua generazione e non solo, sarebbero stati o sarebbero disponibili a condividere questa affermazione, che è storicamente indiscutibile? Ugualmente passione, del tutto estranea a gran parte della cultura italiana dell'epoca e segnata da quella dei classicisti, spesso anche oggi sostanzialmente monoglotti, Della Corte mostra verso le lingue straniere moderne.

Della Corte aveva uno spiccato senso dell'organizzazione culturale; commuove sentirlo ricordare, nelle ultime battute dell'intervista, il successo dell'*Enciclopedia Virgiliana* e parlare con fiducia dell'impresa, appena iniziata, dell'*Enciclopedia Oraziana*, che venne poi conclusa da Scevola Mariotti perché di lì a poco il professore morì. Si avverte, nelle parole di un uomo malato ormai non lontano dagli ottant'anni, un'incrollabile e fresca fiducia nell'avvenire e nel proprio lavoro.

La *damnatio memoriae*, che caratterizza l'ambiente accademico come una crudele consuetudine, ha collocato nell'oblio bibliografico i testi di Della Corte per parecchi anni, ma molti dei suoi lavori più solidi e innovativi sono in un certo senso riemersi e mostrano ora – trascorsi venticinque anni dalla morte dello studioso – di re-

⁵ Cf. Della Corte 1978.

⁶ Minuto 11 della terza parte dell'intervista.

sistere bene al passare del tempo⁷. Una figura difficile, infine. Una cultura e una documentazione straordinariamente ricche, anche – sorprendentemente – sul piano filosofico; una profonda serietà e una consapevolezza del proprio dovere e del proprio lavoro che traspaiono, mai ostentate, anche in questa intervista, come apparivano chiarissime a chiunque lo frequentasse; un senso della cultura europea che sa più di Curtius e di Auerbach che di filologia classica; eppure quella di Della Corte (che non a caso dichiara la propria lunga amicizia con Piero Treves) era una metodologia della ricerca e della didattica sostanzialmente fondata sull'erudizione e sui dati documentari. Forse un residuo di quell'antico positivismo torinese cui accenna Della Corte nell'intervista? O una difesa da mode culturali che lasciano poi delusi? O semplicemente l'incapacità di far interagire la propria attività scientifica con la propria ricchissima cultura? Inclino per questa spiegazione: nessuna prova d'affetto verso la memoria del proprio maestro è migliore del riconoscerne i limiti accanto agli indubbi meriti. Questa intervista, fortunatamente collocata nel grande archivio dell'informazione e così sottratta all'oblio, riapre un dialogo, che per il vecchio allievo non si è mai chiuso, con un uomo di cultura e uno studioso che, a venticinque anni dalla morte, può dire ancora qualcosa di non banale, capace di superare l'usura del tempo e delle parole.

Università Cattolica del Sacro Cuore

Guido Milanese
guido.milanese@unicatt.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Antolini 1988 = B.M. Antolini, *Della Corte, Andrea*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 36, Roma 1988, [http://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-della-corte_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-della-corte_(Dizionario-Biografico)/) [ultima visita 20/07/2016].

Balbo 2014 = A. Balbo, *Recensione* a Giavatto – Santangelo 2013, in *Lexis* 32, 2014, 514–517.

Balbo e Romani 2014 = A. Balbo – S. Romani (a c. di), *Piemonte antico: l'antichità classica, le élites, la società fra Ottocento e Novecento*, Alessandria 2014

Della Corte 1970 = F. Della Corte, *Varrone il terzo gran lume romano*, Firenze 1970² (1954¹).

Della Corte 1972 = F. Della Corte, *La mappa dell' 'Eneide'*, Firenze 1972

Della Corte 1977 = F. Della Corte, *Svetonio 'eques Romanus'*, Firenze 1977² (1958¹).

Della Corte 1978 = F. Della Corte, *L'approccio globale con i classici*, Atene e Roma 23, 1978, 105-

⁷ Uno sguardo alle statistiche di scholar.google.com mostra che i libri più citati negli ultimi decenni sono, oltre all'*Enciclopedia Virgiliana*, Della Corte 1977, Della Corte 1972, e Della Corte 1970. Naturalmente la tendenza verso la monoglossia anglica della ricerca filologica si fa sentire: è abbastanza scandaloso che *La mappa dell' 'Eneide'* non sia citata in un volume come quello di Seider 2013, che per altro pare non conoscere neanche l'*Enciclopedia Virgiliana*. Personalmente, tuttavia, sono convinto che le cose migliori di Della Corte in realtà siano gli articoli 'minori', raccolti nella serie degli *Opuscula* pubblicati dal 1971 al 2004 (gli ultimi due volumi sono postumi). Le quasi 3000 pagine degli *Opuscula* sono difficilmente utilizzabili, perché, dopo i primi tre volumi, di carattere tematico, quelli seguenti raccoglievano volta per volta i lavori pubblicati nei precedenti due-tre anni, il che rende impossibile sapere dove possa trovarsi la ristampa di un articolo. Per questo, nella speranza di contribuire a sottrarre ad una quasi inevitabile dimenticanza questa imponente e disordinata raccolta, ho realizzato uno strumento di indicizzazione, che tuttavia sarebbe più utile se collocato in rete: cf. Milanese 2013.

Dopo venticinque anni: un'intervista con Francesco Della Corte

15 [ristampato in *Opuscula VIII*, Genova 1985].

Della Corte 1981-82 = F. Della Corte, *Maestri d'altri tempi*, Studi Urbinati B3, Linguistica, letteratura, arte 55, 1981-2, 261-289, ristampato in *Opuscula VIII*, Genova 1985.

Garbarino 2004 = G. Garbarino, *Augusto Rostagni*, in *Maestri dell'Ateneo torinese dal Settecento al Novecento*, a c. di R. Allio, Torino 2004, 370 s.

Giavatto – Santangelo = A. Giavatto – F. Santangelo (a c. di), *La retorica e la scienza dell'antico: lo stile dei classicisti italiani nel ventesimo secolo = Between rhetoric and classical scholarship: the style of Italian classicists in the twentieth century*, Heidelberg 2013

Milanese 2013 = G. Milanese, *Francesco Della Corte, Opuscula, Indici*, in *Latina Didaxis XXVIII. Atti del Convegno, Genova 22 febbraio 2013. Francesco Della Corte e l'approccio globale con i classici (Genova 22-22 febbraio 2013)*, a c. di S. Rocca, Milano 2013, 83-125.

Pestelli 2016 = G. Pestelli, *Della Corte, Andrea*, in *Grove Music Online*, <http://www.oxfordmusiconline.com/subscriber/article/grove/music/07476> [ultima visita 21/07/2016].

Pistellato 2013 = A. Pistellato, *Lo stile di Italo Lana tra accademia e divulgazione*, in Giavatto – Santangelo 2013, 109-52.

Rocca 2013 = *Latina didaxis XXVIII: Atti del convegno 22 Febbraio 2013: Francesco Della Corte e l'approccio globale con i classici*, a c. di S. Rocca, Milano 2013.

Seider 2013 = A.M. Seider, *Memory in Vergil's 'Aeneid': creating the past*, Cambridge 2013.

Abstract: A recently rediscovered interview with Francesco Della Corte, recorded in 1991, throws new light on the cultural education and ideas of the renowned Italian classicist.

Keywords: History of Classical Philology, Latin Literature, Mediaeval Latin, Vergil, Italian philosophy in the 20th century.